

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 6 (1933)
Heft: 2

Artikel: Nuove armi di fanteria
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-240357>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Nuove armi di fanteria

Il Dipartimento militare studia da qualche tempo l'introduzione di armi speciali per la fanteria. Il lato tecnico della questione è stato sperimentato con successo nelle scuole e nei corsi a Wallenstadt e al Sempione. L'importanza strategica di queste nuove armi di fanteria è indiscutibile: la loro introduzione procurerà inoltre un lavoro notevole alle nostre industrie. L'esercito svizzero è il solo che non disponga di armi speciali per la fanteria.

Le esperienze fatte stanno a dimostrare la necessità di introdurre due nuove armi: il lanciamine e il cannone di fanteria. Il lanciamine ha un calibro di 81 mm.; è ad avancarica ed ha una portata di 3000 metri al massimo. Può tirare fino a 25 colpi al minuto. L'arma pesa 60 kg. Essa può essere caricata a basto, trainata con carretto o portata da tre uomini. E' assai maneggevole e può seguire la fanteria in tutti i suoi spostamenti. Ogni battaglione dovrebbe avere una « compagnia pesante » armata di 4 lanciamine, nonché di 2 cannoni di fanteria.

Questi cannoni leggeri possono seguire la fanteria su tutti i terreni inaccessibili all'artiglieria ordinaria. Il cannone di fanteria ha un calibro di 47 mm. e pesa 270 kg.; può essere caricato su tre cavalli o essere trasportato da nove uomini. Il cannone può essere portato con la stessa rapidità di una mitragliatrice ed ha la portata di 6,3 km. La compagnia di lanciamine e di cannoni di fanteria conta 90 uomini.

Durante la guerra mondiale, tutti gli eserciti hanno adottato il lanciamine e i cannoni di fanteria. Il nostro terreno accidentato, che presenta gravi difficoltà per l'artiglieria, è per contro oltremodo favorevole per lo impiego di queste armi che rendono ottimi servizi in caso di attacco e soprattutto di difesa. Le prove fatte col nostro modello di cannone di fanteria erano dirette contro un carro d'assalto avanzante alla velocità di 20 km. all'ora e visibile a soli 1700 metri; a 550 metri di distanza il tank è stato distrutto. I lanciamine devono essere possibilmente in prossimità del nemico e appoggiare il tiro dei fucili e delle mitragliatrici. Essi non devono essere utilizzati isolatamente, ma in batterie, senza per questo seguire l'esempio dei tedeschi che, sul famoso Chemin des Dames, misero in azione 1500 lanciamine su un fronte di 1500 metri.

Il progetto del Consiglio federale incontrerà indubbiamente una certa opposizione. Gli sviluppi della politica europea convinceranno tuttavia anche i più ardenti pacifisti che il miglior sostegno dell'indipendenza della Svizzera è un esercito che, senza essere potente, grazie alla sua formazione, al suo armamento e alla sua volontà di difesa possa opporre una resistenza tenace a forze numericamente superiori. Perchè il nostro esercito possa adempiere il suo compito, è indispensabile che esso segua i progressi realizzati negli eserciti degli altri paesi. L'introduzione delle armi speciali per la fanteria costituirebbe già un importante miglioramento.